GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 2 FEBBRAIO — NUM. 27

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per sabato 3 febbraio 1877, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Comunicazioni del Governo.

Dopo la seduta pubblica il Senato si riunirà nella sala delle conferenze, per l'esame del progetto di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, estratta a sorte la deputazione incaricata di recarsi ad assistere ai funerali per le vittime dei moti scoppiati a Milano il 6 febbraio 1853, e scambiate fra i deputati Sella e Cavallotti alcune dichiarazioni relative ad opinioni da essi manifestate il giorno innanzi, venne svolta dal deputato Salvatore Morelli la sua proposta di legge diretta ad ammettere la testimonianza delle donne in ogni atto pubblico, che fu accettata dal Ministro di Grazia e Giustizia e presa in considerazione dalla Camera.

Si proseguì di poi la discussione dello schema sulla circoscrizione militare territoriale, alla quale presero parte i deputati Bertolè-Viale, Mocenni, Ricotti, Farini, Balegno, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio.

Infine fu convalidata l'elezione riconosciuta regolare del Collegio di Pesaro.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera nelle sedute del 27, 29 *e* 30 *gennaio* 1877 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Progetto n. 39 — Istituzione del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Martini — 3°, Macchi — 4°, Simonelli — 5°, Bajocco — 6°, Manfrin — 7°, Merzario — 8°, Bernini — 9°, Parenzo.

Progetto n. 45 — Sullo stato degli impiegati civili:

Commissari:

Ufficio 1°, Nelli — 2°, Roberti — 3°, Tajani — 4°, Meardi — 5°, Lugli — 6°, Morpurgo — 7°, Molinari — 8°, Ercole — 9°, Solidati.

Progetto n. 46 — Approvazione di vendita e permuta di beni demaniali:

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Costantini — 3°, De Dominicis — 4°, Pianciani — 5°, Lugli — 6°, Mancardi — 7°, Molinari — 8°, Bernini — 9°, Serazzi.

Costituzione degli Uffici della Camera dei deputati.
Sorteggio del 31 *gennaio* 1877.

Ufficio 1° — Pissavini, presidente — Argenti, vicepresidente — Paternostro, segretario.

Ufficio 2° — Longo, presidente — Nunziante, vicepresidente — Bernini, segretario.

Ufficio 3° — Macchi, presidente — Morpurgo, vicepresidente — Mangilli, segretario.

Ufficio 4° — Nelli, presidente — Alvisi, vicepresidente — Cocconi, segretario.

Ufficio 5° — Cairoli, presidente — Solidati, vicepresidente — Guiccioli, segretario.

Ufficio 6° — Monzani, presidente — Speciale, vicepresidente — Damiani, segretario.

Ufficio 7° — Rasponi, presidente — Cencelli, vicepresidente — Grimaldi, segretario.

Ufficio 8° — La Porta, presidente — Garzia, vicepresidente — Maurigi, segretario.

Ufficio 9° — Ferracciù, presidente — Tajani, vicepresidente — Del Zio, segretario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3644** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Lodi in data 9 ottobre 1874 e 21 novembre 1875;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali dei Chiosi Uniti con Bottedo e dei Chiosi d'Adda con Vigadore in data 25 ottobre e 29 dicembre 1874, 27 e 28 maggio 1875 e 2 e 3 aprile 1876;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Milano in data 4 aprile 1875 e 15 febbraio 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'art. 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° aprile 1877 il territorio esterno del comune murato di Lodi è ampliato mediante l'aggregazione dei due comuni contermini Chiosi Uniti con Bottedo e Chiosi d'Adda con Vigadore, i quali rimangono soppressi, continuando però a tener separate le rendite patrimoniali, le passività e spese indicate nell'ultimo paragrafo dell'art. 13 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Lodi, a cui si procederà entro il mese di marzo 1877 in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 28 maggio 1875, con cui il defunto dottor Serafino Rinaldi legò al comune di Pescina, in provincia di Aquila, la proprietà di alcuni stabili del valore di lire 111,385 95 per la fondazione di un ospedale;

Vista la deliberazione 19 settembre 1875 del Consiglio comunale di Pescina, e la domanda 7 maggio 1876 di quel sindaco per l'accettazione e l'erezione in Corpo morale del suddetto lascito;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale in data 18 maggio 1876;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, e 5 giugno 1850, numero 1037;

Visto il parere 27 dicembre 1876 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Pescina, in provincia di Aquila, è autorizzato di accettare i suddetti stabili lasciatigli dal defunto dottor Serafino Rinaldi con testamento 28 maggio 1875 per la fondazione di un ospedale.

Art. 2. Tale pia istituzione è eretta in Corpo morale, da amministrarsi dal sindaco, dal vescovo, dal parroco *pro tempore*, e da due notabili del comune di Pescina da nominarsi dal Consiglio comunale, giusta la volontà del testatore.

Art. 3. La predetta Commissione amministratrice presenterà entro tre mesi alla Nostra Sovrana sanzione lo statuto organico dell'Opera pia suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 10 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3621** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato diversi tratti di spiaggia lacuale annesso al Reale decreto del* 23 *dicembre* 1876.

N° d'ordine	COGNOME e NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
1	De Moll barone Sigismondo	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 93 circa al minuto secondo per irrigare ettari 15 1174 di terreno facienti parte del fondo Corte Nuova che possiede in detto comune e demarcati coi mappali numeri 4206, 4208.	8 luglio 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	165 (1)
2	Id.	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 95 al minuto secondo, per irrigare ettari 15 5903 di terreno facienti parte del fondo denominato Soresina che possiede nello stesso comune e demarcati coi mappali numeri 4120, 4121.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	170 (2)
3	Id.	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 49 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 8 0018 di terreno, facienti parte del fondo denominato Gazzona che possiede nello stesso comune e demarcati coi mappali numeri 4126, 4130 e 4129 sub. 3.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	88 (3)
4	Id.	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1 91 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 19 3747 di terreno facienti parte del fondo denominato Mortizzo che possiede nello stesso comune e demarcati col mappale numero 4126.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	211 (4)
5	Breganze nobile Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavone, nel territorio del comune di Breganze, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente moduli 0 14 al minuto secondo, limitatamente però ad un sol giorno per settimana, per irrigare ettari 1 20 di terreno che possiede nello stesso comune e demarcati coi mappali numeri 3143, 3149, 3153, 3158 3161 e 4327.	25 luglio 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Dr Lodi	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	5 »
6	Sartoretti Dr Giovanni	Derivazione d'acqua dallo scolo Tragatto, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 72 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 11 7320 di terreno facienti parte del fondo denominato Valle Trombetta che possiede nello stesso comune e demarcati col mappale numero 2140.	28 agosto 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	128 »
7	Comune di Ostiglia qual amministratore dell'Opera pia eredità Greggiati	Derivazione d'acqua dal colatore Cavo Nuovo o Fossegone, nel territorio del comune di Bagnolo S. Vito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 036	31 agosto 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	7 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		al minuto secondo, per irrigare ettari 0 60 di terreno facente parte del latifondo denominato Giordane che possiede nello stesso comune e demarcati coi mappali numeri 448-2 e 451.			
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
8	Guastavino Giovanni.	Derivazione d'acqua dal torrente Rivo Torbido, nel territorio del comune di Struppa, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1 al minuto secondo, atta a produrre in media nel corso dell'anno la forza motrice di 7 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio per la macinazione del cemento che si propone di costruire nello stesso comune, località detta del Pilone.	24 agosto 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	28 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
9	Risi Giovanni.	Occupazione di tre distinti tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Collico, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 950, dei quali metri quadrati 205 per l'ampliamento di una fabbrica e di un fondo che ivi possiede, e di metri quadrati 745 ad uso di una via pubblica che si propone di ivi costruire.	10 luglio 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	50 »
10	Levi Clementina . . .	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 40 70, ad uso di uno sbarcatoio con doppia rampa d'accesso che si propone di costruire fra la spiaggia lacuale, la strada provinciale e la sua villa che ivi possiede.	10 luglio 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	5 »
11	Guaita cav. avv. Omero	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Lenno, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 210, per ampliare un fondo a vigna che possiede nello stesso comune, non che ad uso di una darsena pel servizio delle piccole barche che si propone di ivi costruire.	14 luglio 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	21 »
12	Melzi D' Eril duca Lodovico	Occupazione di un tratto di spiaggia e sito acqueo del lago di Como, nel territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 150, ad uso di uno scalo d'approdo che ha costruito avanti la villa che ivi possiede.	9 agosto 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	15 (5)

(1) E di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) E di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi
(3) E di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(4) E di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(5) Oltre al pagamento di un' annata di canone per l'uso fatto nell'anno 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 31 dicembre 1876:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale, comandante generale in Palermo, trasferto al comando generale in Firenze;

Velasco cav. Giuseppe, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria a Pavia, esonerato da detto comando, e nominato membro del Comitato d'artiglieria e genio;

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, maggior generale a disposizione, incaricato della Direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra, esonerato dal detto incarico, e nominato comandante territoriale d'artiglieria in Pavia;

Rosset cav. Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato di artiglieria e genio, esonorato da detta carica, e posto a disposizione per esercitare la carica di direttore generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra;

Melegari conte Agostino, maggior generale, comandante di brigata di fanteria,

Pepoli conte Ugo, maggior generale di riserva,

Csudafy-Wunder di Wunderburg cav. Michele, colonnello comandante il 16° regg. di fanteria,

Milani cav. Gio. Battista, colonnello comandante il distretto militare di Treviso,

De Foresta cav. Francesco, colonnello comandante il 63° regg. di fanteria,

Dall'Aglio cav. Uberto, colonnello comandante il distretto militare di Napoli,

Zanardi-Landi cav. Pietro, colonnello comandante il 7° regg. cavalleria (Milano),

Corvetto cav. Giovanni, colonnello nel Corpo di stato maggiore,

Taffini d'Acceglio marchese Luigi, colonnello comandante il 2° regg. d'artiglieria,

nominati aiutanti di campo onorari di S. M.

Con RR. decreti 4 gennaio 1877:

Garavaglia comm. Luigi, colonnello del Genio, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Colombini cav. Leopoldo, tenente colonnello di fanteria,

Baravalle cav. Vincenzo, maggiore d'artiglieria,

Busetto cav. Gerolamo, maggiore di fanteria,

Sivelli Eugenio, capitano di fanteria,

Bandini Piccolomini Carlo, capitano di cavalleria,

nominati ufficiali d'ordinanza onorari di S. M.

Radicati di Brosolo, maggiore di complemento (cavalleria), conservatagli la qualità di ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà;

Pecorini-Manzoni nob. Carlo, maggiore di riserva, conferitagli la qualità di ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

Con R. decreto 10 gennaio 1877:

Dal Verme cav. Luchino, maggiore di stato maggiore, nominato aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova.

Con R. decreto 12 gennaio 1877:

Gerbaix de Sonnaz cav. Maurizio, tenente generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e posto a disposizione, e contemporaneamente inviato in missione temporanea a Palermo a reggere il comando delle truppe nelle divisioni territoriali di Palermo e di Messina.

Con R. decreto 21 gennaio 1877:

Medici dei marchesi di Marignano cav. Carlo, tenente colonnello di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M., esonerato da detta carica per aver compiuto in essa il quadriennio di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 4 gennaio 1877:

Buscaglione cav. avv. Bernardo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, reggente la questura di Napoli, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti.

Con R. decreti 14 gennaio 1877:

D'Amico cav. avv. Gaetano, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 2ª classe;

Rossi Angelo, già ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo;

Savoldelli Pedrocchi Giacomo, già ispettore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado;

Manzi Samuele, già delegato di 2ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto 12 gennaio 1877:

Celli Clemente, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 10 gennaio 1877:

Fulco Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 14 gennaio 1877:

La Barbera Antonino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda;

Magnolfi Sisto, id. di 3ª classe id., id. per salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 30 novembre 1876:

Fina Vito, nominato vicepretore di Campi Salentino;

Lombardi Baldassarre, uditore presso il tribunale di Cassino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Morcone;

Oliva Niccola, id. presso il tribunale di commercio di Napoli, id. presso il mandamento Mercato di Napoli;

Curis Pietro, pretore del mandamento di Tanara, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di salute per mesi due dal dì 26 ottobre p. p., con assegno pari alla metà del suo attuale stipendio, e lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Paolinelli Arsenio, già pretore di S. Benedetto del Tronto, in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° luglio 1876 per mesi 3, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per mesi sei, dal 1° ottobre 1876, conservando l'attuale assegno;

Grasso Alfonso, pretore del mandamento di Postiglione, tramutato al mandamento di Cervara;

Sacchi Serapione, id. di Cervara, id. di Postiglione;

Paganuzzi Carlo, uditore e vicepretore del 3° mandamento di Venezia, nominato pretore del mandamento di Bivona, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Mango Carlo, vicepretore del mandamento di Lauria, incaricato di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Lauria, id. 1800;

De Seta Cesare, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Pizzo id. id., tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Verbicaro;

Ferrante Tommaso, pretore del mandamento di Paola, tramutato al mandamento di Pizzo;
Del Pozzo Giovanni Maria, giudice del tribunale di Castrovillari, richiamato, a sua istanza, al precedente posto di pretore nel mandamento di Paola, conservando titolo e grado di giudice di tribunale.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1876:

Forni Luigi, già pretore del mandamento di Pescopagano, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 1° settembre p. p., confermato nell'aspettativa medesima per tutto il mese di dicembre 1876, ed è tramutato al mandamento di Mores, nel quale prenderà possesso col 1° gennaio 1877;
Papio Michelangelo, vicepretore del mandamento di Laviano, dispensato dalla carica a sua domanda;
Mastroberti Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Laviano;
Tunesi Giacinto, id. di Varese;
Venezze Stefano, vicepretore del mandamento di Conselve, dispensato dal servizio a sua domanda;
Galli Ettore, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, tramutato al mandamento di Colle Val d'Elsa;
Baciocchi Ettore, id. di Pitigliano, id. di Bagno di Romagna;
Medici Gerolamo, id. di Rocca S. Casciano, id. di Pitigliano;
Mazzi Camillo, id. di Modigliana, id. di Rocca San Casciano;
Giannini Silvano, id. di Arcidosso, id. di Castel Fiorentino;
Chelazzi Oreste, id. di Santa Fiora, id. di Arcidosso;
Tosini Marco, id. di Chiusi, id. di Grosseto;
Pierucci Enrico, id. di Grosseto, id. di Chiusi;
Mariani Carlo, id. di S. Vito dei Normanni, id. di Santa Fiora;
Sestini Pio, vicepretore del mandamento di Fojano della Chiana, nominato pretore del mandamento di Modigliana, con l'annuo stipendio di lire 1800;
Favaro Giuseppe, pretore del mandamento di Savona, tramutato al mandamento di Chiavari;
Capponi Vincenzo, id. di Taggia, id. di Ovada;
Rossi Lorenzo, id. di Sassello, id. di Taggia;
Crosta-Curti-Petarda Francesco, id. di Spezia, id. di Savona;
Tosato Andrea, id. di Troja, id. di Sassello;
Biglione di Viarigi Agostino, id. di Ovada, id. di Spezia.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1876:

Messeri Luigi, pretore del mandamento di Teora, tramutato al mandamento di Bovino;
Paolini Annibale, nominato vicepretore della pretura urbana di Firenze.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1876:

De Napoli Michelangelo, nominato vicepretore del mandamento di Chiusano S. Domenico;
Fanelli Michele, id. di Castellana;
Scategni Lorenzo, id. di Ugento;
Cupane Giuseppe, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, tramutato al mandamento di Marsala;
Pannizzoni Virgilio, id. di Rocchetta Ligure, id. di Caprino Veronese;
Franchini Guido, id. di Caprino Veronese, id. di Sanguinetto;
A Dalmazzone Stefano, già pretore del mandamento di Chivasso, collocato a riposo con decreto 6 gennaio 1876, concesso il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Parigi in data 15 novembre 1876 e registrata a Torino il dì 15 gennaio 1877 al n. 1057, il signor Gégnon Pierre Ernest a Saint-Denis (Francia) ha ceduti e trasferiti ai signori Dupont Louis Henry Joseph e Tetin Albert, dimoranti a Parigi, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 17 novembre 1875, vol. 16, n. 365, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements dans les portes et portières des véhicules de toutes espèces.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 16 gennaio 1877.

Torino dal R. Museo Industriale italiano, addì 24 gennaio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Codazza.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Concorso ad una Monografia di Francesco Sforza I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTU'.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Atene 29 gennaio:

" Il marchese di Salisbury ebbe un'udienza dal re ed immediatamente dipoi ha conferito col ministro presidente, il signor Kumunduros, intorno alla situazione della Grecia nella fase presente della questione orientale. Si afferma in modo positivo che il signor Kumunduros ha esposto in questa occasione al diplomatico inglese i reclami della Grecia in modo non equivoco, accennando pure alle conseguenze che ne verrebbero se non fossero tenuti in nessun conto. Nei circoli ufficiali di Atene corre voce che il marchese di Salisbury abbia riconosciuto l'equità delle esigenze della Grecia."

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che, contrariamente alle affermazioni di molti giornali, che cioè il generale Ignatieff si recherà a Kiew per passarvi alcuni mesi in seno alla propria famiglia, il generale stesso è atteso prossimamente a Pietroburgo ove avrà a riferire ampiamente intorno alla situazione della Turchia ed all'esito della conferenza.

A Pietroburgo si ritiene che la Porta non richiamerà i suoi rappresentanti dalle Corti d'Europa. Ad ogni modo il rappresentante presso la Corte russa, Tewfik-bey, resta al suo posto, però gli fu significato che i suoi poteri, al pari di quelli dell'incaricato d'affari russo a Costantinopoli, resteranno circoscritti all'evasione degli affari correnti, all'infuori di qualsiasi questione politica.

Qualche giornale aveva annunziato l'invio a Pietroburgo d'uno speciale delegato turco, ma la *Politische Correspondenz* afferma che in quella città la notizia in discorso è ritenuta affatto priva di fondamento.

Lo *Standard* è in grado di pubblicare la risposta data da sir Elliot ai membri della colonia inglese che si erano recati da lui per esprimergli il dispiacere che provavano per la sua partenza e l'omaggio alla scrupolosa lealtà ed all'onorabilità della sua condotta.

" Nell'ultima occasione in cui mi avete fatto visita, disse sir Elliot, il panico era generale. Sebbene fossi d'avviso anche a quell'epoca che si esageravano i pericoli della situazione, pure non potevo dissimularmi che i mezzi di cui disponeva per far fronte ai pericoli che potevano correre gli interessi a me affidati, erano molto insufficienti. Quei pericoli sono ora cessati e le relazioni che si sono stabilite oggi tra mussulmani e cristiani sono senza precedenti nella storia dell'impero. Spero che al mio ritorno, ciò a dire da qui a qualche mese, troverò la situazione del paese sensibilmente migliorata."

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo da Costantinopoli che la Porta attende ancora la risposta della Francia a proposito degli ufficiali che le ha chiesto per la organizzazione della gendarmeria. I turchi hanno domandato due capi di battaglione e due capitani. Per le finanze la Porta ha pure pregato la Francia e l'Inghilterra di mandarle due uomini speciali, uno francese e l'altro inglese.

Scrivono per telegrafo da Cracovia alla *Neue Freie Presse* che persistendo la malattia del granduca Nicola, il comando in capo dell'esercito russo del Sud verrà assunto, assai probabilmente, dal ministro della guerra generale Miljutin.

I giornali di Costantinopoli pubblicano il discorso pronunziato dal generale Ignatieff nell'ultima seduta della conferenza.

Dopo avere espresso il suo dispiacere per la risposta negativa data dai plenipotenziari ottomani alle ultime proposte che vennero loro comunicate e dopo aver dichiarato che dietro tale risposta ogni ulteriore proseguimento dei lavori della conferenza sarebbe rimasto senza scopo, il generale Ignatieff dichiarò responsabile la Turchia delle conseguenze che avrebbero potuto derivare dal di lei rifiuto di secondare i consigli ed i desideri moderati della Russia e dell'Europa.

Quindi soggiunse: " Mi affretto pure a dichiarare che nel caso in cui, in seguito alla rottura di queste trattative di pace, dovesse essere ripresa la guerra contro la Serbia ed il Montenegro malgrado l'Europa che voleva impedirla, come pure nel caso in cui dovesse accadere la menoma perturbazione nella sicurezza dei cristiani, sia nelle città interne, sia nei porti di mare, il mio governo considererebbe questo stato di cose come una provocazione per l'Europa alla guerra.

" Credo di dover aggiungere ancora alcune considerazioni. Animati dal desiderio di non allontanarci dalla lettura delle proposte inglesi, non abbiamo sinora discusso quelle quistioni che non erano in relazione diretta collo scopo che si era prefisso la conferenza. Mentre però i funzionari ottomani organizzavano manifestazioni per lo *statu quo*, venne presentato ai plenipotenziari europei un gran numero di petizioni e di memorie. I firmatari delle medesime pregavano la conferenza di prendere in considerazione la condizione dei cristiani che soggiornano nelle provincie non comprese nel programma dell'Inghilterra. Gli abitanti della Tessaglia e dell'Epiro descrissero gl'innumerevoli abusi di cui soffrono. Anche i cretesi cercarono di provare i difetti della legge organica dell'isola e la malevolenza dei funzionari turchi relativamente alla fedele applicazione delle disposizioni di quella legge.

" Sebbene su queste questioni non sia sorta discussione, ciò non vuol già dire che noi le passeremo sotto silenzio. Siccome i nostri governi sono animati dal desiderio di mantenere la pace e la tranquillità in Oriente, richiamiamo la se-

ria attenzione della Sublime Porta sulla condizione dei cristiani nell'impero ottomano, e rammentiamo che debbono essere adottati severi provvedimenti onde risparmiare all'umanità il triste spettacolo del ripetersi di quei tragici avvenimenti che provocano l'indignazione del mondo incivilito, e ciò senza attendere i risultati della costituzione testè promulgata, e che, quand'anche si ammetta che sia attuabile, non darà i frutti che in un avvenire più o meno lontano.

" Non posso pel momento dare il mio giudizio sul valore di questa costituzione che, per poter essere apprezzata e definita, abbisogna della promulgazione di parecchie leggi. Ad ogni modo osserverò sin d'ora che la sua proclamazione contravviene alle disposizioni dell'*hat-humayum* del 1856 ed al firmano imperiale del 12 dicembre 1875, violando i trattati conchiusi coll'Europa, e che si sarebbe dovuto evitare questa violazione. Richiamerò principalmente la speciale attenzione della Porta sulle immunità e privilegi delle comunità cristiane, ed in ispecie sui diritti che godono i loro capi supremi. Tutti questi diritti e privilegi non devono in nessun modo essere menomati e confusi con altri diritti. V'ha pure un'altra quistione d'interesse generale che merita la seria attenzione della Porta. Il governo turco ha contratto dei prestiti, dopo essersi acquistata la fiducia dell'Europa, che ascendono a parecchi miliardi di franchi. La decisione recentemente adottata dalla Porta sembra convalidare gli obblighi che lo Stato ha verso i suoi creditori; ad ogni modo però sinora la condizione di questi ultimi non si è affatto cambiata. Riteniamo dunque essere urgente e nell'interesse della Porta ch'essa adotti senza ritardo i provvedimenti necessari per regolare ciò che i possessori di titoli di debito ottomano devono ricevere.

" Questo è lo scopo che avevano i plenipotenziari allorchè proposero che una parte delle entrate delle provincie, la cui amministrazione interna essi proponevano di regolare, fosse affidata alla Banca imperiale ottomana per la tutela degli interessi dei portatori di titoli di debito ottomano. Siccome però la Porta ha rigettata questa proposta, il governo ottomano agirà conforme alla giustizia, adottando provvedimenti d'urgenza a questo fine. „

Il generale Ignatieff conchiuse augurandosi che i plenipotenziari turchi non debbano pentirsi di aver provocata la rottura delle trattative e non debbano deplorare di aver dato occasione ad un mutamento di quello stato di cose che garantiva la integrità dell'impero ottomano e determinava le sue condizioni di esistenza nel concerto europeo.

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 29 gennaio della Commissione finanziaria della Camera dei deputati a Vienna si è trattato della concessione di un credito suppletorio di fior. 700 mila per il concorso all'Esposizione di Parigi. Assisteva a quella seduta anche il ministro del commercio, sig. de Chlumecki. Il relatore dott. Gumperz propose di ridurre la somma a 600 mila fiorini. Parlarono contro la proposta i deputati Skene, Perger, Schauss, Wolfrum e Giskra; a favore i deputati de Scharfschmid, Dumba, Kübek e Kuranda. Il ministro parlò pure a favore della proposta che, messa ai voti, fu respinta con 15 contro 11 voti. In seguito a ciò il relatore Gumperz ha ritirato la sua relazione, annunziando in pari tempo un voto di minoranza che sosterrà lo stanziamento della detta somma. Si passò quindi alla nomina di un nuovo relatore per la maggioranza.

Una corrispondenza da Washington dice che, mentre si aspetta il risultato dell'ultimo tentativo per comporre la questione presidenziale, i giornali americani fanno subire agli uomini politici dei due partiti repubblicano e democratico una vera tortura. Ciascun foglio importante manda i suoi *reporters* nelle diverse località e le descrizioni dei loro colloqui con questo o con quell'altro personaggio tengono luogo di ogni ragionamento. Le opinioni sulle possibili conseguenze di un conflitto sono estremamente contraddittorie.

Qualcheduno pensa che l'insediamento del signor Hayes sia un affare deciso e che i capoccia del partito repubblicano abbiano già prese tutte le disposizioni per il trionfo del loro candidato. Altri credono che all'ultima ora i repubblicani indietreggieranno davanti alla prospettiva di una sollevazione democratica ed aggiungono che l'organizzazione del partito democratico nel Nord e nell'Ovest è molto più potente di quanto suppongano i partigiani del signor Hayes. Da un lato si afferma che i *Knights of the Golden Circle* nell'Indiana sono una creazione immaginaria del senatore Morton; dall'altra si assicura che le disposizioni dei democratici in quelle regioni sono bellicose al punto da rendere inevitabile una collisione.

" Quanto agli Stati del Sud non serve dire che i repubblicani mantengono imperturbabilmente la necessità di un intervento armato per conservare ai negri i diritti acquisiti. Le informazioni pubblicate da alcuni anni sulla situazione politica e sociale del Sud, dice il corrispondente, lasciano pochi dubbi sul modo come i negri intendono usare di tali diritti e, ciò che è più grave, gli incoraggiamenti che prodigano loro in questo momento i repubblicani hanno prodotto fra gli affrancati una recrudescenza di fanatismo le cui manifestazioni potrebbero benissimo fornire al generale Grant l'occasione di un colpo parziale di Stato, sostituendo al duplice governo emanato dalle ultime elezioni, un'amministrazione puramente militare. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 1°. — È giunto stamane da Costantinopoli sir Henry Elliot sul yacht inglese *Antelope* e riparte oggi.

Washington, 1°. — La Commissione mista per l'elezione presidenziale si è organizzata e decise che le sue deliberazioni saranno tenute segrete fino a nuovo ordine.

Londra, 1°. — Il *Times* ha un dispaccio da Berlino, il quale dice: La Russia è disposta a prolungare l'attuale situazione militare, essendo convinta che gli ottomani, non potendo sopportare le spese, domanderanno uno scioglimento che faccia cessare questa situazione.

Il *Times* pretende che i russi passeranno probabilmente il Pruth fra qualche tempo, se non immediatamente, ma che è improbabile che tentino di passare il Danubio.

Vienna, 1°. — La *Presse* dice che le trattative fra la Porta e la Serbia sono momentaneamente sospese, poichè la Porta domanda alla Serbia alcune garanzie pel mantenimento della pace.

È impossibile che la Serbia possa procedere alla nomina formale del suo plenipotenziario prima che la Porta si sia spiegata chiaramente sulla questione delle garanzie.

Bukarest, 1°. — Il conte Chaudordy e il conte Corti sono arrivati.

Jonesco, ministro degli affari esteri, ha ritirato la sua dimissione.

Al Senato, Sturtza domandò che si vendano i beni dello Stato per pagare i debiti e che si riduca il bilancio della guerra del 60 per 100.

Costantinopoli, 1°. — Corre voce che la Serbia domandi la cessione del Piccolo Zwornik.

Il Montenegro accamperebbe egualmente certe esigenze. Tuttavia si spera che le trattative preliminari termineranno con un accordo.

Saves pascià, greco, sarebbe nominato governatore dell'Arcipelago.

Napoli, 1°. — Sua Maestà, accompagnata dal generale Medici, si recò all'Hôtel Washington a visitare le LL. MM. brasiliane.

Lord Salisbury è partito.

Rio Janeiro, 26 (ritardato). — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France*, della Società generale francese, con patente netta.

Rio Janeiro, 1°. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere.

I deputati dividonsi in 100 conservatori e 20 liberali.

Il ministero verrà completato colla nomina del ministro delle finanze.

Il governo si pose d'accordo colla Banca del Brasile per l'emissione di 30,000 *contos* di *reis*, in obbligazioni al 97 0[0. Questo prestito, destinato a capitalizzare il debito fluttuante, prova l'inutilità di ricorrere ai mercati stranieri.

Washington, 1°. — La Commissione della Camera dei rappresentanti presentò la sua relazione, conchiudendo, contrariamente alla Commissione del Senato, che la verifica della elezione nella Florida non fu fatta in modo costituzionale.

Londra, 1°. — I giornali dell'Australia del 15 dicembre annunziano che il governo di Tonga (Isole degli Amici) cedette un porto alla Germania.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza politica* annunzia che il rappresentante della Serbia a Vienna domandò ad Aleko pascià di fargli conoscere in che consistano le garanzie della pace domandate dalla Porta. Aleko pascià rispose che, su questo proposito, si addiverrebbe certamente ad un accordo. Tuttavia egli domandò spiegazioni a Costantinopoli per soddisfare ai desideri della Serbia. Le trattative di pace continueranno appena sarà giunta una risposta.

Costantinopoli, 1° — La Porta spiega una grande attività per applicare le riforme che devono porre in pratica i principii della costituzione.

L'Erzegovina fu di nuovo riunita al vilayet della Bosnia e Constant pascià (armeno) fu nominato aggiunto al governatore di questo vilayet.

Nella Rumelia, il governo formò un nuovo vilayet che si chiamerà col nome di Kossova, e comprenderà Nisch, Charkeuy, Prisrend ed Uscup. Wassa effendi è nominato aggiunto di questo vilayet. Queste nuove divisioni rispondono ai bisogni amministrativi e sono combinate in maniera di assicurare la buona gestione degli affari in queste provincie.

Sava pascià (greco) è nominato governatore generale delle isole dell'Arcipelago ottomano.

Bombay 1°. — Il postale *Batavia*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Versailles, 1°. — *Seduta della Camera*. — Tardieu, radicale, interpella il ministro dell'interno, accusandolo di non proteggere gli impiegati repubblicani contro il clero.

Simon risponde che, finchè egli resterà al potere, lo eserciterà con fermezza e moderazione, e che non permetterà a nessuno di sottrarsi all'applicazione delle leggi. (*Applausi*).

Tardieu ritira un suo ordine del giorno motivato e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi, 1°. — Il tribunale condannò il giornale intransigente *Droits de l'homme* a tre mesi di carcere e alla sospensione per sei mesi.

La *Libertà* pubblica una lettera di Isacco Pereire, nella quale invita il barone di Soubeyran a citarlo dinanzi i tribunali, promettendo di dargli quindi una soddisfazione.

New-York, 1°. — I giornali pubblicano notizie di Panama, secondo le quali le truppe liberali dello Stato di Cauca (Colombia) avrebbero il 24 dicembre saccheggiato la città di Cali, uccidendovi 300 persone e distruggendovi molte proprietà appartenenti agli indigeni e agli stranieri.

Costantinopoli, 1°. — Il principe di Montenegro accettò la proposta di trattare per la pace, e pregò la Porta di precisare le basi, sulle quali devonsi intavolare le trattative.

Costantinopoli, 1° — (*Dispaccio ufficiale*). — Jussuff pascià fu nominato ministro delle finanze, e Munif effendi ministro della pubblica istruzione.

Nulla si sa ancora di positivo circa alle trattative colla Serbia e col Montenegro, i quali hanno soltanto accettato d'intavolare trattative. Ignoransi quali condizioni sieno state formulate da una parte e dall'altra. L'opinione più accreditata si è che si potrà venire ad un accordo sulle basi dello *statu quo* per la Serbia e di una piccola concessione territoriale pel Montenegro.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 28 dicembre 1876.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il m. e. e vicepresidente conte Carlo Belgiojoso apre la seduta pronunziando una commemorazione del membro onorario conte Giuseppe Pasolini, mancato ai vivi nel dicembre u. s.

Il m. e. professore Rinaldo Ferrini legge: *Sulla teoria elettrica del radiometro*. In questa nota l'autore descrive alcuni sperimenti diretti a controllare la teoria del P. Delsaulx sul radiometro. Questi consistevano nel misurare la velocità di rotazione del molinello sotto l'influenza d'una sorgente di luce, e poi sotto l'influenza della medesima sorgente combinata con quella dell'elettrizzamento omonimo di due plaghe della zona equatoriale del globo di vetro simmetriche intorno al diametro perpendicolare all'asseso del fascio lumino. I risultati di queste sperienze non sono favorevoli alla detta teoria.

Il m. e. professore Antonio Buccellati tratta del *reato di bancarotta*. Esposte le varie opinioni degli scrittori, della giurisprudenza e della legge intorno a questo reato, l'autore ferma l'attenzione specialmente sulle discordanze fra i due attuali progetti di Codice commerciale e di Codice penale. A togliere tali discrepanze, egli proporrebbe che fosse lasciato il *concetto specifico di bancarotta fra i commercianti* al Codice di commercio; e che al Codice penale si riservasse il *concetto generico di bancarotta fra i privati cittadini*, ritenuta pure la *individualità* del concetto stesso, ed anche la dispersione di questo sotto altri titoli, *truffa*, *scroccheria*, *sottrazione*, *alterazione di documenti*, *ecc.*, *ecc.* L'autore conforta la sua proposta con vari argomenti, dedotti dalla *ragione*, perocchè il concetto specifico di bancarotta de' commercianti ne' due Codici commerciale e penale conduce necessariamente a contraddizione o a superfluità; dalla *giurisprudenza*, dagli *scrittori di diritto penale e commerciale*, e da *leggi recentissime*. Conchiude proponendo e spiegando la seguente definizione: « È reo di bancarotta chiunque divenuto insolvente o dichiaratosi per tale, sottrae scientemente ai creditori quanto loro è dovuto. »

Il s. c. conte Vittore Trevisan presenta per l'inserzione nei *Rendiconti* una sua nota col titolo: *Mildella, nuovo genere tipo d'una nuova tribù di felci polipodiacee.*

Il m. e. professore Santo Garovaglio comunica una nota del s. c. dottore Achille Cattaneo, assistente al Laboratorio crittogamico di Pavia, nella quale descrive un *nuovo parassita* che ha nel corrente anno infestate le risaie della bassa Lombardia e del Novarese. Questa produzione fungosa si manifesta primamente al di sopra del colletto della radice, e moltiplicandosi con sorprendente rapidità, invade in brevissimo tempo quelle parti della pianta, culmo e guaine, che stanno sott'acqua, le quali appaiono rammollite e colorate in nero. Il fungillo è quel medesimo che nella forma di *Sclerotium* era già stato rappresentato nella seconda tavola della Memoria sul Brusone. Se non che al dott. Cattaneo nel corrente anno venne fatto di seguire il parassita in tutti gli stadii di sua evoluzione, vogliam dire dalla comparsa dei primi filuzzi micelici fino a quella di perfetto pirenomicete. Gli effetti che il fungillo produce sul riso sono poco o punto diversi da quelli della *Pleospora Oryzae*, tanto che le piante che ne sono colpite, in brevissimo tempo vengono a morire. Il dottor Cattaneo chiude la sua nota soggiungendo alcuni mezzi, che egli crede possano valere, se non ad arrestare nel suo corso la malattia, quando una volta abbia invasa una risaia, ad impedirne almeno la comparsa nella successiva primavera.

Il m. e. prof. Giovanni Polli legge una Memoria *intorno alla azione antifermentativa all'acido borico, e alla sua applicazione alla terapia.* Inspirato da un recente lavoro presentato da Dumas all'Accademia delle scienze di Parigi sulla proprietà dell'acido borico di impedire o arrestare le più note fermentazioni, l'autore intraprese una serie di esperienze sulle materie animali, per riconoscere con precisione il suo modo d'agire; poi passò a farne l'applicazione su diverse malattie cutanee e nei morbi da infezione. Avendone ottenuti buoni risultati, invitò i suoi colleghi a ripetere le prove, delle quali dà notizia. Egli crede che questo nuovo antizimico, l'acido borico, di cui l'Italia possiede la più ricca miniera ne' lagoni toscani, sia destinato a fornire la materia medica di uno de' più comodi ed economici rimedii, utile in tutta quella estesa classe di malattie che hanno per punto di partenza o per complicazione qualche processo di morbosa fermentazione.

Il m. e. Cesare Cantù comunica un manoscritto del sig. Simone Collyns intorno all'illuminazione del sistema solare, e alla diminuzione della luce per la distanza, chiedendo sopra di esso il parere dell'Istituto. Per le osservazioni soggiunte dal m. e. prof. G. V. Schiaparelli, essere probabilmente le opinioni del signor Collyns conformi a quelle già da lui pubblicate in opuscolo stampato, si delibera che la nota ora presentata venga presa in esame dallo stesso prof. Schiaparelli e dal m. e. prof. Paolo Frisiani.

Il Segretario: C. Hajech.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Programma per il premio Bressa.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia Cesare Alessandro Bressa, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se» gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupéché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor» darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi» che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli» cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: Federigo Sclopis.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° febbraio 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri: 1° batt. a Frosinone, 2° e 3° e dep. a Velletri.
2° Granatieri: 1° batt. a Civita Castellana, 2° e 3° e deposito a Viterbo.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Reggio Calabria, 3° a Monteleone.

4° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
8° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
9° Fanteria: 1° batt. e dep. a Forlì, 2° a Faenza, 3° a Forlì.
10° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Ravenna, 2° a Lugo.
11° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° a Savona.
12° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
13° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
14° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Vicenza.
15° Fanteria ad Ancona, deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Fano, 2° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Trani, 2° a Lucera, 3° e dep. a Foggia.
18° Fanteria: 1° batt. a Campobasso, 2° e deposito a Foggia, 3° a Isernia.
19° Fanteria: 1° batt. a Mazara, 2° e 3° e deposito a Trapani.
20° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° e 3° e dep. a Nocera.
21° Fanteria: 1° batt. a Bergamo, 2° e 3° e deposito a Brescia.
22° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Peschiera, 2° a Legnago.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
26° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siena, 2° a Baronissi.
29° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Cuneo, 2° a Fossano.
30° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
31° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e deposito ad Aquila.
32° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Chieti, 3° a Pescara.
33° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° batt. a Narni, 2° e 3° e deposito a Spoleto.
38° Fanteria: 1° batt. a Portici, 2° e 3° e deposito a Napoli.
39° Fanteria: 1° batt. a Scafati, 2° a Sala Consilina, 3° e deposito a Nocera.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
42° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
43° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Parma, 3° a Castelfranco.
44° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Parma, 2° ad Imola.
45° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Bologna, 3° a Termini.
46° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bologna, 2° a Canicattì.
47° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Milano, 3° a Mistretta.
48° Fanteria a Messina, e deposito a Messina.
49° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siracusa, 2° a Noto.
50° Fanteria: 1° batt. e deposito a Catania, 2° a Nicosia e 3° a Mistretta.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
54° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° ad Oneglia.
55° Fanteria: 1° batt. ad Avellino, 2° e 3° e deposito a Capua.
56° Fanteria a Caserta, deposito a Caserta.
57° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Livorno, 3° a Portoferrajo.
58° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
59° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Civitavecchia, 3° a Sassari.
60° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
61° Fanteria: 1° batt. e deposito a Cremona, 2° a Bivona, 3° a Pizzighettone.
62° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
63° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Girgenti, 3° a Sciacca.
64° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Reggio Emilia, 2° a Ferrara.
65° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Cefalù.
66° Fanteria: 1° batt. a Bologna, 2° e 3° e deposito a Modena.
67° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Potenza.
68° Fanteria: 1° e 3° batt. a Rossano, 2° e deposito a Salerno.
69° Fanteria: 1° batt. a Piazza Armerina, 2° e 3° e deposito a Caltanissetta.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Palmanova, 2° e deposito ad Udine, 3° a Venezia.
73° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Piacenza, 2° a Pavia.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Milano, 2° a Cotrone.
76° Fanteria: 1° batt. a Nuoro, 2° e 3° e deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Lecce, 3° a Brindisi.
78° Fanteria a Bari, deposito a Bari.
1° Battaglione d'istruzione a Maddaloni.
2° Battaglione d'istruzione ad Asti.
3° Battaglione d'istruzione a Senigallia.

Bersaglieri — Comando, deposito e sede: 1° regg. a Torino, 2° a Roma, 3° ad Ascoli, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Rimini, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Napoli, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Vercelli, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Terni, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Roma, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Sª Maria, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Milano.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Oggetti artistici. — Si annunzia, scrive il *Bulletin français*, che l'amministrazione del museo del Louvre comperò testè parecchie pregievoli opere d'arte, fra le quali meritano una speciale menzione le seguenti:

Il banchetto in casa di Simone il Fariseo, quadro del Tiepolo, proveniente dalla galleria Teste; molte belle miniature, una delle quali è del secolo decimo quarto e viene attribuita ad Agnolo Goddi; e finalmente, una interessante collezione di scolture greche in bronzo, in marmo ed in terra cotta.

Fotografie sul talco. — La *Liberté* di Parigi annunzia che un sottotenente d'artiglieria della riserva dell'esercito attivo fece testè una scoperta della massima importanza per il progresso della fotografia.

L'ufficiale in discorso ha inventato un processo — per il quale prese un brevetto d'invenzione — che serve mirabilmente a fissare la immagine fotografica sul *talco*, prodotto minerale che ha la trasparenza del vetro, e che non si può rompere, perchè è pieghevole come la carta. Le fotografie, che sono inalterabili, sono assai più belle che non quelle smaltate, e grazie alla trasparenza del

alco, quando siano dipinte dalla parte posteriore, possono essere scambiate per bellissime e perfettissime miniature.

I prodotti chimici che servono a fare le fotografie colorate sul *talco*, sono di un prezzo di gran lunga inferiore a quello dei prodotti che furono finora adoperati dai fotografi allo stesso scopo.

Statistica mineraria inglese. — È stata pubblicata la statistica mineraria inglese pel 1875. Il valore totale dei minerali e metalli prodotti dalle miniere inglesi durante il 1875 è stato di 67 milioni e mezzo circa di lire sterline in tre divisioni: 18 milioni e mezzo di metalli, più che 46 milioni di carbone e circa tre milioni di minerali greggi, terre, ecc.

Nel 1874 il prodotto delle miniere inglesi era stato superiore a quello del 1875 per una somma di circa 350 mila sterline.

Le relazioni statistiche dimostrano l'abbondanza degli attuali approvigionamenti dell'Inghilterra in fatto di carbone. Nel 1875 il prodotto del carbone raggiunse una cifra alla quale non erasi mai arrivati, la cifra cioè di 132 milioni di tonnellate.

L'oro non entra fra i prodotti minerari che per poco più di 2 mila sterline. L'argento per 115 mila. Dopo il carbone ed il ferro, il prodotto minerario più considerevole della Gran Bretagna è il piombo. La produzione di piombo nel 1875 raggiunse la cifra di oltre 1 milione e 200 mila sterline. Quella del sale, che segue per importanza subito dopo il piombo, rappresentò un valore di un milione e 158 mila lire. La produzione dello stagno e delle argille è in continuo decremento.

I lupi in Russia. — Un corrispondente dell'*Agenzia Havas* scrive che, nel solo governo di Saratoff, in Russia, durante gli anni 1875 e 1876, secondo quanto resulta dalle statistiche ufficiali, i lupi divorarono 11,000 cavalli, 10,000 bestie bovine, 33,000 pecore, 5000 maiali, più di 1000 cani e 18,000 polli.

Nello stesso spazio di tempo, i lupi attaccarono 68 persone, due delle quali furono divorate e 12 morirono vittime dei morsi riportati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 92	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 —	79 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	403 —	401 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	601 —	600 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 05 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 600.

Il Sindaco: A. PIERI.

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE del Cavo Montebello

all'Est della Sesia.

Tabella delle ottantasette Obbligazioni del Consorzio da ammortizzarsi al 1° aprile 1877, in seguito alla seconda estrazione, che ebbe luogo in Vercelli il 2 gennaio 1877.

N. progr.	Numero dell'Obbligazione
1.	41 (quarantuno).
2.	64 (sessantaquattro).
3.	66 (sessantasei).
4.	104 (centoquattro).
5.	121 (centoventuno).
6.	177 (centosettantasette).
7.	196 (centonovantasei).
8.	200 (duecento).
9.	227 (duecentoventisette).
10.	290 (duecentonovanta).
11.	296 (duecentonovantasei).
12.	357 (trecentocinquantasette).
13.	364 (trecentosessantaquattro).
14.	390 (trecentonovanta).
15.	401 (quattrocentouno).
16.	406 (quattrocentosei).
17.	423 (quattrocentoventitrè)
18.	425 (quattrocentoventicinque).
19.	426 (quattrocentoventisei).
20.	486 (quattrocentottantasei).
21.	491 (quattrocentonovantuno).
22.	505 (cinquecentocinque).
23.	516 (cinquecentosedici).
24.	566 (cinquecentosessantasei).
25.	571 (cinquecentosettantuno).
26.	594 (cinquecentonovantaquattro).
27.	612 (seicentododici).
28.	620 (seicentoventi).
29.	624 (seicentoventiquattro).
30.	720 (settecentoventi).
31.	738 (settecentotrentotto).
32.	766 (settecentosessantasei).
33.	790 (settecentonovanta).
34.	799 (settecentonovantanove).
35.	851 (ottocentocinquantuno).
36.	867 (ottocentosessantasette).
37.	890 (ottocentonovanta).
38.	1033 (milletrentatrè).
39.	1075 (millesettantacinque).
40.	1095 (millenovantacinque).
41.	1096 (millenovantasei).
42.	1130 (millecentotrenta).
43.	1142 (millecentoquarantadue).
44.	1146 (millecentoquarantasei).
45.	1163 (millecentosessantatrè).
46.	1179 (millecentosettantanove).
47.	1183 (millecentottantatrè).
48.	1198 (millecentonovantotto).
49.	1231 (milleduecentotrentuno).
50.	1235 (milleduecentotrentacique).
51.	1275 (milleduecentosettantacinque).
52.	1299 (milleduecentonovantanove).
53.	1343 (milletrecentoquarantatrè).
54.	1363 (milletrecentosessantatrè).
55.	1385 (milletrecentottantacique).
56.	1392 (milletrecentonovantadue).
57.	1401 (millequattrocentouno).
58.	1416 (millequattrocentosedici).
59.	1466 (millequattrocentosessantasei).
60.	1484 (mille quattrocento ottantaquattro).
61.	1494 (mille quattrocento novantaquattro).
62.	1507 (millecinquecentosette).
63.	1522 (millecinquecentoventidue).
64.	1537 (millecinquecentotrentasette).
65.	1556 (millecinquecentocinquantasei)
66.	1579 (millecinquecentosettantanove)
67.	1594 (mille cinquecento novantaquattro).
68.	1697 (milleseicentonovantasette).
69.	1701 (millesettecentouno).
70.	1751 (millesettecentocinquantuno).
71.	1785 (millesettecentottantacinque).
72.	1867 (milleottocentosessantasette).
73.	1873 (milleottocentosettantatrè).
74.	1915 (millenovecentoquindici).
75.	1930 (millenovecentotrenta).
76.	1934 (millenovecentotrentaquattro).
77.	1951 (millenovecentocinquantuno).
78.	1957 (millenovecentocinquantasette)
79.	1983 (millenovecentottantatrè).
80.	2003 (duemilatrè).
81.	2013 (duemilatredici).
82.	2023 (duemilaventitrè).
83.	2047 (duemilaquarantasette).
84.	2076 (duemilasettantasei).
85.	2088 (duemilaottantotto).
86.	2104 (duemilacentoquattro).
87.	2118 (duemilacentodiciotto).

Vercelli, addì 16 gennaio 1877.

Il Segretario ff. di Direttore
501 BOGGIONE GIOVANNI.

DIFFIDA.

In replica all'atto di diffidazione inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 20 in data 25 gennaio, firmato da Giovanni Brulard, quale marito di Caterina Raffaelli, si deduce:

Che niun diritto compete alla signora Caterina Raffaelli in Brulard, a Gaetano, Maria, Augusto, Luisa e Massimo Raffaelli ed alle sorelle Santa e Maddalena Poloni sui beni provenienti dalla eredità di Giacomo Montefoschi, mancato ai viventi il giorno 28 luglio 1876;

Che Giacomo Montefoschi essendo morto con figli è assurdo vantare dei diritti sulla di lui eredità unicamente perchè esso è morto intestato;

Che molto meno li sopranominati Raffaelli e Poloni hanno diritto sui fondi indicati nell'atto surriferito del 25 corrente gennaio, li quali sono pervenuti alla famiglia Montefoschi per disposizione testamentaria della fu Teresa Montefoschi vedova Serafini in data 27 gennaio 1875;

Che in conseguenza li sottoscritti possessori legittimi dei fondi e beni derivanti dalla eredità di Teresa Montefoschi ne vogliono disporre e ne disporranno come di cosa loro propria e libera, protestandosi di ogni danno ed interesse che ne potesse loro derivare dall'illegale e calunnioso atto del giorno 25 passato mese.

Roma, questo dì 1° febbraio 1877.

GIUDITTA SCIPIONI vedova MONTEFOSCHI.

Per procura di mio padre Filippo Montefoschi: PASQUALE MONTEFOSCHI.

494

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Conegliano notifica a tutti li creditori già notificati per proclami, inseriti nella *Gazzetta di Treviso* 13 e 14 giugno 1876, numeri 162 e 163, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 19 e 21 stesso, numeri 142 e 144, della sentenza 14 ottobre 1875, num. 74, del R. tribunale di Conegliano omologatrice dello stato di graduazione degli insinuati creditori inscritti sugl'importi dei lotti immobiliari espropriati a carico di Michele Da Fre, di Conegliano, — che il perito ingegnere signor Giovanni Battista dott. Tirindelli, in seguito ad ordinanza 25 settembre 1876 (debitamente registrata) ha oggi presentata in questa cancelleria la liquidazione dei crediti relativi allo stato di graduazione 31 dicembre 1873, formato dal giudice delegato nella procedura esecutiva promossa dal signor Francesco Fioretto fu Pietro contro Michele Da Fre, e di cui la suddetta sentenza omologatrice pubblicata nel 16 ottobre 1875 e registrata in Conegliano nel 19 detto al num. 684, con lire 38 40.

Tanto a senso e pegli effetti dell'articolo 717 Codice procedura civile.

Manda il presente notificarsi per pubblici proclami due volte inseriti in esecuzione all'ordinanza 14 settembre 1876, registrata con marca da lire una del ridetto tribunale.

Conegliano, 12 gennaio 1877.

486 Il canc. RICCOBONI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione che con decreto di questa pretura in data 27 scadente gennaio, sulle istanze fatte pel principe Placido Gabrielli, di Roma, è stato nominato il signor Scifoni Gaspare, di Roma, a curatore dell'eredità giacente della defunta Cleofe Cassini fu Giacomo, di Roma.

Roma, li 30 gennaio 1877.

490 Il canc. TURCI.

BANDO.

Visto l'atto di precetto in data 22 settembre 1874 dell'usciere Ambrifi addetto alla Regia pretura di Ceprano, col quale ad istanza del marchese Camillo De Vecchis, elettivamente domiciliato in Roma nell'ufficio notarile Lupi, via S. Luigi dei Francesi, n. 80, fu ingiunto ai signori Federico ed Adam Dikman, di Ceprano, di pagargli entro giorni trenta dalla notifica di detto atto la somma di lire 13,167 19, sotto la comminatoria della espropriazione forzata degl'immobili in tale atto descritti;

Visto che il precetto stesso fu trascritto al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone nel giorno 7 dicembre 1874 al volume 11, articolo 593;

Vista la sentenza 15 settembre 1876 di questo tribunale (registrata a Frosinone li 16 detto al n. 2062, colla tassa a debito di lire 1 20) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in detta sentenza descritti;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata ai convenuti Federico ed Adam Francesco Dikman nel 17 novembre 1876;

Visto che la sentenza stessa è stata inoltre annotata in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza 28 dicembre 1876 dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale (registrata a Frosinone il 4 gennaio corrente al n. 26, colla tassa a debito di lire 1 20) che sull'istanza del signor Camillo De Vecchis, rappresentato dal suo procuratore signor Gauttieri avv. Ippolito, di Frosinone ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1876, fissa il giorno 4 marzo 1877 per la vendita degli stabili sottodescritti,

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 4 marzo 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa città, nn. 190 e 413, confinante la Trasenna, Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con antrone, posta in Ceprano, vicolo S. Nicola a porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, Desantis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa, posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante Conti, Dikman, strada e vicolo, salvi, ecc., col diritto di passo entro l'antrone in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi esistente nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sez. 1ª, numeri 462, 463, 464, canonato questo ultimo numero al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Baffi e beni della detta chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, mappa censuale sez. 1ª, numeri 590, 592, confinante Luciani e strada che interseca da due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le Mura, contrada S. Nicola e Ripa, con mori-gelsi, albucci e canneto, mappa censuale sezione 1ª, numeri 337, 1811, 1891, confinante i beni dotali De-Bellis, Conti, fiume Liri, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto ed in base del prezzo di lire cento cinquantaduemila cinquecentoventotto e centesimi otto (L. 152,528 08), attribuitogli dal perito signor Tito ingegnere Scalpelli.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza diritto a reclamo.

3. I fondi si vendono con ogni diritto e servitù sì attiva che passiva.

4. La vendita sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge.

5. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte sopra i fondi saranno a carico del compratore dal giorno della delibera definitiva.

6. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione, notifica e trascrizione saranno a carico del compratore.

7. La delibera definitiva dà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'ill.mo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire dodicimila (L. 12,000), importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, e sua registrazione e trascrizione.

9. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 10 e cent. 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente depositarsi, pubblicarsi, affiggersi ed inserirsi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 10 gennaio 1877.

493 Il vicecancelliere: C. CARNITI.

RETTIFICA DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Sondrio con suo decreto del 24 ottobre 1876, in rettifica del precedente decreto 12 giugno stesso anno (già inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'annata testè decorsa, ai numeri 148, 157, e 166), dichiarò che la rendita al portatore proveniente dai seguenti certificati intestati al fu conte Eugenio fu Raffaele Parravicini, cioè:

			Rendita
N. 8419	(Milano 4 luglio 1862),		L. 100
„ 8420	id.	id,	„ 100
„ 8421	id.	id.	„ 1000
„ 8422	id.	id.	„ 1000
„ 8423	id.	id.	„ 1000
„ 28466	(Milano 28 marzo 1863)		„ 150
„ 61942	(id.	7 gennaio 1870)	„ 300
„ 64482	(id.	10 maggio 1870)	„ 250

debbano restituirsi non solo ai conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini fu Raffaele, ed a Carlo e Chiara Rosnati, ma con essi anche a Ludovico Rosnati fu D. Giovanni.

Roma, addì 8 gennaio 1877. 109

FALLIMENTO

di **Paoletti Onorato** *ed* **Emilio,**
commercianti di Roma.

Il signor avv. Gauttieri cav. Luigi, giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 10 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 31 gennaio 1877.

489 ERMANNO PASTI vicecanc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di manutenzione delle sponde ed arginature del Canal Navile, e dei sostegni, paraporti, sfioratori ed altre opere accessorie d'arte muraria pel triennio 1877, 1878 *e* 1879.

Avviso di 2° Incanto.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 17 febbraio prossimo si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 16 agosto 1876, formato dall'Ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento avrà luogo anche quando si presenti un solo offerente.

AVVERTENZE.

1° L'impresa ascende alla somma di L. 14,500 annue, ed i lavori dovranno essere eseguiti nelle epoche ed entro i termini prescritti dall'art. 24 del piano suddetto.

2° L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3° Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'Autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia e datato da non più di sei mesi.

4° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di lire 1400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5° I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione non minore del ventesimo scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 4 marzo prossimo venturo.

6° Tanto il deposito predetto per essere ammessi all'incanto, quanto l'altro per la diminuzione del ventesimo, dovranno essere fatti presso questa Tesoreria provinciale, o nelle mani di chi presiede all'asta.

7° Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 29 gennaio 1877.

483 *Il Segretario Delegato*: PETRONIO TESTONI.

R. PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVELLINO

Avviso d'Asta.

Innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, od a chi per lui, nel giorno 17 di questo mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per l'appalto di che appresso.

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale delle Puglie corrente in questa provincia, compreso fra la colonna milliaria 61 ed il ponte San Marco, della lunghezza di metri 17,789.

La gara sarà aperta in base al prezzo di lire 16,540 annue, fissate col capitolato d'appalto, oltre a lire 230 a disposizione della Stazione appaltante, subordinatamente a tutte le disposizioni del vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, ed alle condizioni ed obblighi contenuti nei capitolati generali e speciali.

La durata dell'appalto sarà di anni 6, fermi, continui e forzosi, da decorrere dal 1° aprile di questo anno 1877 al 31 marzo 1883.

Presso questa prefettura sono visibili tutti i documenti di progetto ed i capitolati riguardanti l'appalto in discorso, durante l'orario dell'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità con un certificato di moralità dell'Autorità del luogo di domicilio ed un attestato di un ingegnere che assicuri che l'aspirante o la persona che dirigerà i lavori sotto la sua responsabilità ed in sua vece ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei medesimi.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e le offerte di ribasso dovranno essere in proporzione decimale ed in ragione di un tanto per cento sul prezzo di appalto di cui sopra si è detto; però non si farà luogo alla aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di due concorrenti.

Le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo, registro ed altro, non che di tutte le copie, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario.

A garantia dell'asta e per tutti gli effetti di legge i concorrenti dovranno giustificare il deposito preventivo di lire 1500 per essere ammessi a far partito. — Avvenuta poi l'aggiudicazione, i depositi anzidetti saranno immediatamente restituiti, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà come cauzione provvisoria.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il giorno 5 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise.

Avellino, addì 1° febbraio 1877.

508 *Il Segretario Delegato*: MAZZIOTTI.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 51).

Si notifica che, devendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 febbraio p. v., alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in Piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per caduñ lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1500	15	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 15 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 5 giorni, la seconda nei 5 successivi, la terza negli ultimi 5 giorni.
ANCONA	Id.	1500	15	300	» 600	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore a chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore, e le spese di stampa, inserzione e pubblicazione degli avvisi d'asta.

Perugia, 31 gennaio 1877.

Per la Direzione

491 *Il Sottotenente Commissario*: L. MICHELETTI.

N. 26.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 20 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 34 *delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra la milliaria* 61 *ed il ponte San Marco, della lunghezza di metri* 17,789, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di di lire* 16,540.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1877.

Per detto Ministero

498 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione del tronco di strada nazionale da Siracusa a Noto.*

Si deduce a pubblica notizia che per diserzione del primo precedente incanto, ad un'ora pomeridiana del giorno 15 febbraio 1877 p. v., nell'ufficio della Regia prefettura, si procederà nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione della strada nazionale da Siracusa a Noto, della lunghezza di metri 31,366, escluse le traverse degli abitati, secondo il capitolato speciale in data 22 giugno 1876 compilato dall'Ufficio del Genio civile e superiormente approvato.

L'appalto verrà aperto sulla base di lire 13,625 61 annue e per la durata di anni sei da decorrere dal 1° aprile 1877 a tutto il 30 marzo 1883.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti ed il minimo di ribasso al quale potrà essere deliberato l'appalto sarà determinato dal signor prefetto in una cartella suggellata da aprirsi all'adunanza dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

L'aggiudicazione avrà del pari luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte segnate devono essere scritte in carta bollata di centesimi cinquanta.

Ogni offerente è tenuto ad esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'asta dall'Autorità del luogo del suo domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, e da non più di sei mesi rilasciato, che assicuri essere l'aspirante, o la persona che sotto la di lui responsabilità fosse per eseguire i lavori, perfettamente capace e cognita nel dirigere ed eseguire i lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta sarà inoltre tenuto a depositare presso questa Tesoreria provinciale una cauzione provvisoria di lire 2000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano, nonchè altre 600 lire per le presunte spese di registro, bollo, atti d'asta, le quali spese tutte sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberamento sarà fatto in favore del migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore ribasso in grado di ventesima, che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di quindici giorni dal dì della provvisoria aggiudicazione, scadibili per conseguenza ad un'ora pomerid. del giorno 2 marzo 1877.

Non più tardi di quindici giorni dopo l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto; per addivenire al quale, l'aggiudicatario dovrà presentare una cauzione definitiva, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto, dedotto il ribasso dall'asta ottenutosi. Tale cauzione dovrà essere data in numerario o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od anche in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno in cui se ne effettua il deposito.

Si avverte infine che i capitolati e documenti tutti che si riferiscono all'appalto summenzionato trovansi depositati presso questa prefettura, dove ognuno potrà prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Siracusa, 28 gennaio 1877.

482 *Il Segretario Delegato*: L. CASTAGNINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 20 corrente, per la provvista di 3000 quintali frumento nostrale divisi in dieci lotti di 300 quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente:

2 lotti	al prezzo	di lire 33 96	il quintale
3 lotti	»	» 33 99	»
2 lotti	»	» 34 48	»
2 lotti	»	» 34 74	»
1 lotto	»	» 34 84	»

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo scade all'ora 1 pomeridiana del giorno 5 febbraio prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 31 gennaio 1877.

Per detta Direzione

492 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Fabriano, assegnata per le leve al magazzino di Fabriano, e del presunto reddito lordo di lire 609 97.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, addì 27 gennaio 1877.

468 *L'Intendente*: RONDANINI.

FALLIMENTO

di **Sambucetti Giuseppe**, *cambiavalute, domiciliato in Roma, via del Corso, n.* 204.

Il Regio tribunale di commercio di Roma in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Sambucetti Giuseppe, delegando alla procedura degli atti del fallimento suddetto il giudice di questo tribunale signor Mazzino Bartolomeo, ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti e nominando a sindaco provvisorio il signor avv. Urbano Rattazzi, domiciliato in Roma, via Condotti, 42, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale il giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane. La stessa sentenza ha ordinato l'arresto del Sambucetti e l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 29 gennaio 1877.

488 ERMANNO PASTI vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si diffida il pubblico che con deliberazione resa in camera di consiglio dal Regio tribunale civile e correzionale di Potenza, provincia di Basilicata, il due settembre 1876 sulle provvidenze riservate con la precedente deliberazione del 1° agosto 1876, venne ordinato svincolarsi a favore degli istanti Serafino e Giovanni Gagliardi, quali eredi testamentarii del defunto loro zio Giovanni Gagliardi seniore, la rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta a costui intestata nel relativo certificato del venti maggio 1865, numero 10978, rinnovato col n. 292727, e fatto salvo ad essi eredi proprietari del pari che agli eredi usufruttuari dello stesso defunto i reciproci interessi che possono per avventura derivare dal testamento per atto pubblico del 28 febbraio 1869.

Roma, 7 gennaio 1877.

Per Serafino e Giovanni Gagliardi

117 l'avvocato SAVERIO FAVATÀ.

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE
Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 20 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 23 Spezia-Reggio d'Emilia, compreso fra il valico dell'Appennino ed il Voltone di Migliara, escluse le traverse di Collagna, Busana, Cervarezza, Bagnolo ne' Monti e Croce, in provincia di Reggio d'Emilia, della lunghezza di metri 46,609, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,870.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è di lire 670 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1877.

Per detto Ministero

497 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 24.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE
Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 20 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra Caltavuturo e Petralia Sottana, esclusa la traversa di Castellana, della lunghezza di metri 32,656, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 25,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° febbraio 1877.

Per detto Ministero

496 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.